

Anello Garda Sarca

Il tracciato dell' "Anello Garda Sarca" ha una **lunghezza di 61 km, di cui 33 su asfalto e 28 su sterrato, sentiero o acciottolato**. Dislivello accumulato totale mt 1.700, massimo dislivello in una sola tratta (Riva del Garda - Tenno) mt 330.

Due collegamenti intermedi, ad Arco e Dro, danno a vita a **tre sottoanelli di minor impegno**:

Anello sud	Km 33,00
Anello centrale	Km 18,00
Anello nord	km 19,60

L'intero percorso sarà condiviso tra **ciclismo, escursionismo ed equiturismo**, per questo sono previsti interventi volti a stimolare un atteggiamento di rispetto per gli altri utenti.

In diversi punti l' "Anello Garda Sarca" si collega al tracciato del progetto interambito "Mountain & Garda Bike" - nato dall'iniziativa di Trentino SpA e delle Aziende per il Turismo Ingarda Trentino, Rovereto e Vallagarina, Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi e Consorzio Valle di Ledro - creando una rete di itinerari ciclo-escursionistici.

Il progetto è stato finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale (spesa prevista circa 350.000 euro). I lavori avranno inizio nel mese di marzo.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Per comodità la descrizione inizia sulle sponde del Garda, presso la foce del fiume Sarca, punto di incontro tra i due elementi che caratterizzano l'itinerario.

Si segue l'itinerario ciclabile-pedonale che lungo la sponda nord del Lago raggiunge Riva del Garda. In corrispondenza della foce dell'Albola/Varone si segue la nuova ciclabile che porta a Varone. In località Pernone inizia il primo, ma anche unico tratto di impegnativa salita in direzione di Tenno.

In loc. Deva per alcuni tratti sarà necessario seguire la strada provinciale, che in futuro sarà possibile evitare per un itinerario ciclabile già in fase progettuale.

Poco prima di Pranzo si imbecca la sterrata che scende fino al Rio Magnone. Si attraversa il Rio Magnone sul vecchio ponte in pietra nelle vicinanze dei ruderi di due mulini.

Costeggiando una falesia si raggiunge Tenno nei pressi di un caratteristico lavatoio, poco prima del Castello.

Si attraversa la Statale dei Laghi di Tenno e Molveno e si imbecca la strada sterrata di Pil che, attraverso una costa a vigneti, raggiunge Volta di No.

In corrispondenza del tornante della statale, si imbecca a sinistra la strada che scende a Piazze e Varignano, tra gli olivi. Raggiunto Varignano, si sale a sinistra per la strada asfaltata che porta a Padaro e San Giovanni. Dopo circa 800 m, in loc. Oliv del Botes, si prende a destra la strada acciottolata che corre sotto le Placche del Baone (Falesia di Arrampicata).

Alla base della falesia si sale a sinistra per imboccare dopo 200 m la strada lastricata che scende a destra verso Arco. Lungo Via Lomego si raggiunge il Parco Arciducale.

Qui si può chiudere il sottoanello Sud raggiungendo San Martino attraverso Via Stranfora, il centro di Arco, la ciclabile lungo Sarca fino a loc. Moletta dove si rientra nell'anello Garda-Sarca.

Proseguendo invece a sinistra su asfalto si trova la valletta di Laghel. Raggiunta la chiesetta di Santa Maria si prosegue a sinistra sempre per strada asfaltata. Dopo qualche tornante la strada diventa sterrata, la si segue fino a scollinare verso Ceniga.

A sinistra si imbecca una mulattiera che con alcuni tornanti scende a raggiungere la parte terminale della strada di Laghel. Si segue l'asfalto per qualche centinaio di metri per poi imboccare la sterrata che scende in direzione di Ceniga costeggiando il lato occidentale del Monte Colt.

In vista del Sarca si segue una strada interpodereale che conduce a Maso Lizzone. Si segue ora il corso del fiume verso nord per la strada di Campagnola, sterrata tra gli olivi, sovrastata dalle Coste dell'Anglone.

Il tracciato segue poi la valletta, con fondo sterrato, fin sopra Ceniga a cui si scende per strada podereale cementata – fondo a grana grossa accettabile.

Si raggiunge Dro in corrispondenza del ponte sul Sarca.

Qui ha inizio la seconda variante, che permette di chiudere l'anello centrale, attraverso il centro di Dro e la ciclo-pedonale del Sarca, fino a località Maso Trenti.

L'itinerario principale segue verso Nord la strada asfaltata per un centinaio di metri, fino ad imboccare a sinistra la strada sterrata di Molinei. La sterrata si snoda ai piedi della fascia rocciosa percorsa da decine di itinerari di arrampicata e dal sentiero attrezzato delle Cavre. Raggiunta località Oltra il paesaggio muta repentinamente e l'oliveto lascia il posto alla pineta. Le alte pareti calcaree delle Coste e del Brento conferiscono al paesaggio caratteristiche alpine.

Qui il tracciato si fa più ripido e tecnico fino a raggiungere la forestale che attraversa la pineta del Gaggiolo in corrispondenza di una piazzola con vista su tutta la Valle del Sarca. Da Oltra alla piazzola è in realizzazione un percorso didattico pedonale e ciclabile, che offre un'alternativa meno impegnativa.

La forestale porta al Lago Bagatoli e quindi prosegue verso nord nella pineta alla base del Monte Brento e della Parete Zebrata. Alla fine della forestale si segue la mulattiera che risale la morena sovrastante la piscicoltura.

Raggiunto il crossdromo del Ciclamino si segue la statale fino a Pietramurata. Qui si segue la ciclabile, in direzione sud, fino al ponte sul Rimone e quindi ancora per sterrata in direzione della centrale di Fies. Raggiunto un caratteristico masso, Monte Taglio di Sarca, si prende a sinistra. Qui inizia uno dei tratti più caratteristici del percorso.

Inanellando curve e controcurve si segue un ideale singletrack che costeggia a nord le Marocche.



Outdoor Park Garda Trentino

In corrispondenza di una netta curva verso sud appare sotto di noi, improvviso, il blu profondo del Lago di Cavedine. Un sentiero in costa ci porta alla presa sulla sponda sud del lago. Ora si sale nell'abitato di Trebi, nel Comune di Cavedine, fino a raggiungere la mulattiera che costeggiando il biotopo delle Marocche raggiunge la strada provinciale poco sotto il Castello di Drena. Lungo tutto il percorso si aprono viste uniche sul "deserto lunare" delle Marocche.

Subito oltre la strada inizia l'antico percorso della Brozza, antico percorso che collegava la Valle del Sarca con la Valle di Cavedine. Si prosegue in discesa, sterrato, fino ad incontrare l'accesso al Canyon di Drena, Ferrata Rio Salagoni.

Inizia qui un lungo tratto sterrato, che seguendo tutte le Coste di Varino, ideale collegamento con Arco, lontano dai tracciati automobilistici.

Un primo tratto di circa 500 m dovrà essere temporaneamente bypassato lungo la provinciale 48, per poi ritornare sotto montagna in corrispondenza dell'inizio del sentiero SAT 667 "della Maestra".

Una bellissima sterrata corre verso sud al limite tra la lecceti ed i vigneti. Nell'ultimo tratto, muri a secco fanno da confine al tracciato. Si raggiunge così loc. Ronchi, dove ci si immette sulle interpoderali asfaltate che sul lato sinistro della valle del Sarca, vanno verso Arco.

In loc. Moletta, si deve seguire il marciapiede – bicicletta a mano - lungo la statale - che si abbandona subito, al semaforo, per seguire a sinistra la strada che va a San Martino.

Prima di raggiungere il centro di San Martino, si sale per ripida asfaltata a sinistra, in direzione Troiana. La si lascia dopo 150 m per raggiungere la chiesa di San Martino. Qui si prosegue dritti per la mulattiera tra gli olivi e si raggiunge Massone.

Dalla chiesa di Massone si segue la strada per il Campo Sportivo di Bolognana, asfaltata, stretta tra muri a secco. La si lascia per andare a sinistra, prima del campo sportivo. Si segue la sterrata prima, lastricata poi, che taglia il conoide del Monte Stivo e raggiunge, trasformandosi in asfaltata, il cimitero di Bolognana. Qui si scende nel centro di Bolognana ed attraversa Vignole si raggiungono le campagne di Pratosaiano.

Attraversata la distesa di frutteti si raggiunge la "Vecchia Maza". Risalendo verso Nago la vista si apre sul Garda e la foce del Sarca da cui eravamo partiti.

Raggiunto il Belvedere delle Marmitte dei Giganti, si attraversa la strada e ci si immette sul percorso sterrato che sale a Nago. Attraversato l'abitato si segue la strada del Monte Baldo fino al Capitello di San Giuseppe, dove si scollina per scendere verso le Busatte.

Dalle Busatte per la panoramica di scende a Torbole dove, seguendo il lungolago, chiudiamo l'anello.